

Rassegna «Le Città Visibili» è dedicata quest'anno a Madrid e al suo cinema

Poi scoppiò la movida

Dalla Spagna buia di Franco alla «liberazione»

«Le città visibili: Madrid», la capitale spagnola in oltre 30 film nella rassegna in corso al cinema Trevi fino al 21



La diva

Penelope Cruz in «Abre los ojos» (Apri gli occhi, 1997) di Alejandro Amenábar

Tra i tanti motivi di interesse presenti in questa terza edizione de «Le città visibili», la rassegna organizzata dalla Cineteca nazionale alla Sala Trevi, dedicata quest'anno a Madrid, dopo Parigi e Berlino, sicuramente uno dei più emotivamente, e storicamente, pregnanti è quello della presenza italiana. Negli anni più bui ed ottusi del regime clerico-fascista del caudillo Francisco Franco, sarà per molti curioso trovare i pezzi liberissimi e corrosivi del nostro Marco Ferreri, che con «El cochechito» (il 18) ed «El pisito» (il 21), sfogava la sua vena anarchica ed imprevedibile, mettendo a frutto la collaborazione con un altro personaggio fondamentale del cinema spagnolo: Rafael Azcona.

Andando più avanti negli anni un altro momento fortemente evocativo sarà il 19 la visione di «Ogro» di Gillo Ponte-

corvo, sulla progettazione e l'attentato all'ammiraglio Carrero Blanco. Siamo nel '73, ma il film uscirà a poche settimane di distanza dal sequestro Moro, sollevando una tempesta di polemica sul terrorismo politico (il gesto era firmato da quattro attivisti dell'Eta). Domani alle 20 è in programma l'incontro con Luciano Emmer, con la proiezione di tre suoi documentari sull'arte (Goya, Picasso e il «Paradiso terrestre» sull'opera di Bosch esposta al Padro di Madrid).

È una storia singolare questa della Spagna del novecento; chiusa per quarant'anni in un serrato revanscismo tradizionalista, stimola, in periodi e circostanze diverse, un intenso fermento internazionalista di artisti e non solo, che del resto sin dalla chiamata in correità per la difesa della repubblica negli anni della guerra civile, dal '36 al '39, sentono

il dovere di intervenire mettendo a disposizione il proprio impegno per la causa. Ecco allora assolutamente da non perdere l'appuntamento, il 19, con «The Spanish Earth», il miticissimo documentario di Joris Ivens, testi John Dos Passos letti dalla voce di Hemingway, di cui si resterà invischiati sin dall'incipit: «La terra di Spagna è secca e dura. Le facce degli uomini che lavorano questa terra sono indurite dal sole. Ma gli daremo acqua per coltivare gli alimenti per i difensori di Madrid». Accoppiato con un altro pezzo, ancor più raro, «España 1936», scritto e prodotto da Luis Buñuel su commissione



del governo repubblicano per aiutare gli sforzi dei miliziani. Più una lenzuolata di cinegiornali delle due parti contrapposti, incredibili reperti di uno scontro epocale da cui molti

patrioti pensarono potesse partire la riscossa delle forze libertarie. Per noi si conì il motto, divenuto celebre «Oggi in Spagna, domani in Italia».

Ma c'è anche la testimonianza di una liberazione, avvenuta dopo il '75, anno della morte del generalissimo, nella società spagnola. Ed immancabili ecco i film di Almodovar, «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio», «La legge del desiderio» e «Carne tremula». O «In fretta, in fretta» («Deprisa, deprisa!») di Carlos Saura il 19. Arrivando ad «Abres los ojos» di Alejandro Amenabar (il 20), simbolo di un cinema spagnolo maturamente internazionale, da cui, non a caso, Hollywood trasse un remake con Tom Cruise e Penelope Cruz: «Vanilla Sky».

Giancarlo Mancini

.....
Sala Trevi, tel. 06.6781206

Società

Madrid a Roma
la metropoli che cambia
in quaranta filmMARIA PIA FUSCO
A PAGINA XVII

Registi, opere prime e documentari alla Sala Trevi. Per scoprire com'è cambiata la città. Dal franchismo a oggi

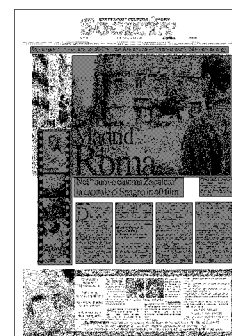
Nel "nuovo cinema Zapatero"
la capitale di Spagna in 40 film**"Ombra del sogno"**

Un momento di "Madrid, la sombra de un sueño", documentario sui movimenti di liberazione del dopo Franco e sull'euforia che portò alla nascita della movida

MARIA PIA FUSCO

DALLE immagini di Madrid insanguinata dagli scontri brutali nelle strade durante la guerra civile spagnola, all'esplosione di colori e di euforia della movida che anima le notti della città negli anni Ottanta, quando il desiderio collettivo è dimenticare la

grigia oppressione della dittatura di Franco, morto nel '75. Nei 40 film in programma alla sala Trevi dal 14 al 21 dicembre per la rassegna "Le città visibili: Madrid", il cinema diventa prezioso documento della storia della capitale spagnola e del percorso dagli anni bui della guerra del franchismo fino alla Spagna di Zapatero, uno dei paesi europei più liberali e aperti in tema di diritti civili. La rassegna, organizzata dalla regione Lazio con la collaborazione di varie istituzioni spagnole, prevede titoli inediti in Italia: *Arrebatop* per esempio, un film del '79 di Ivan Zulueta, maestro dell'underground europeo, sulla vicenda di un regista tossicomane in crisi creativa - e rari filmati degli anni Trenta. Dalla partenza pubblica-



na ci sono *España 1936* prodotto da Luis Buñuel con le immagini crude della battaglia nella strade di Madrid e *The spanish heart* di Joris Ivens su un grup-

L'esplosione creativa di Almodovar. E lo sguardo degli italiani. Da Ferreri a Luciano Emmer

po di contadini che continuano a coltivare i campi tra gli orrori della guerra civile, la voce narrante è di Orson Welles, la sceneggiatura di John Dos Passos ed Ernest Hemingway, che come molti artisti e intellettuali del tempo vedevano nel conflitto spagnolo la speranza di un mondo libero dal fascismo. Spezzoni di cinegiornali del '39 documentano invece la conquista di Madrid e il trionfo militare di Franco.

Arrebato è in programma nella serata d'apertura del 14, preceduto da *Madrid: La sombra de un sueño*, un documentario dell'anno scorso sui movimenti di liberazione del dopo Franco e sulla nascita della movida, che esplode in tutta la sua colorata e spudorata trasgressione con i personaggi di *Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio* (1980), opera prima di Pedro Almodovar con Carmen Maura, in contrasto netto, sempre il 14, con *Gli egoisti* (1955) di Juan Antonio Bardem con Lucia Bosé, sull'ipocrisia della borghesia madrilenia e l'impotenza degli intellettuali sotto Franco.

La rassegna, che prevede proiezioni a Santa Marinella, Civitavecchia e Trevignano, ha in programma altri titoli di Almodovar, il più celebrato dei registi spagnoli moderni, e sono *Carne tremula* (il 16) con le "anime perse" Javier Bardem e Francesca Neri, *La legge del desiderio* (il 20), il più estremo e autobiografico con il personaggio di un regista omosessuale, con Antonio Banderas e Carmen Maura e *Kika* (il 18) la sfrenata satira sui media con Penelope Cruz. Che è anche protagonista di *Abre los ojos* di Alejandro Amenabar (il 20), il film - e l'attrice - che fecero innamorare Tom Cruise che con lei volle produrre e interpretare il remake americano.

Numerosi gli eventi in programma, come la presentazione di *Viva Madrid que es mi pueblo*, un film muto del '29 in versione restaurata, che si vedrà nella serata finale con musiche da vivo eseguite al piano dal maestro Antonio Coppola. Il 17 Luciano Emmer presenterà i suoi documentari d'arte su Goya e Picasso e nei giorni seguenti ci sarà l'occasione rara di rivedere *El Cochecito*, il capolavoro di Marco Ferreri presentato da Vieri Razzini, (il 18), ancora una denuncia dell'ipocrisia della società franchista, *Ogro* di Gillo Pontecorvo (19) con Gian Maria Volonté sul terrorismo dell'Eta che nel '73 rapì l'ammiraglio Blanco, un altro tassello della storia di Madrid.



L'Unità

CINEMA

1€

Domenica 31
Dicembre 2001www.unita.it
Anno 75 n. 345

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

Al Cinema Trevi la rassegna «Le città visibili»: quest'anno dedicata alla capitale spagnola
In cartellone pellicole pre e post franchismo: da Fernando Trueba a Pedro Almodóvar

Da Buñuel a Saura, i segreti di Madrid raccontati al cinema da oltre trenta film



EL COCHECITO

Locandina del film di Marco Ferreri «El Cochecito»

Iniziativa al terzo appuntamento, dopo due edizioni di grande successo dedicate a Parigi e Berlino, la rassegna tocca Madrid. In parte questo pomeriggio alle 16.30 con «Muerte de un ciclista» di Juan Antonio Bardem.

EDERICO PEDRONI

incontrati

La rassegna al Cinema Trevi la terza edizione de «Le città visibili» organizzata dall'associazione «La alfalfa nel mirino». Dopo le prime due edizioni dedicate a Parigi e Berlino, quest'anno la città cinematograficamente «selezionata» è Madrid.

PROGRAMMA

Il programma è eclettico e comprende re-

una carrellata di opere dei principali autori spagnoli, da Carlos Saura a Fernando Trueba, da Pedro Almodóvar a Alejandro Amenábar. Non manca ovviamente la presenza del più grande regista spagnolo di sempre: Luis Buñuel. Venerdì 19 alle 18.30 sarà presentato «España 1936», un film di Jean-Paul Le Chanois, prodotto e sceneggiato da Buñuel, che è tra i documenti più realistici e dolorosi della Guerra Civile spagnola. A seguire il magnifico «Terra di Spagna» di Joris Ivens, un manifesto di propaganda antifascista di enorme potenza sceneggiato con la collaborazione di Ernest Hemingway e John Dos Passos.

POST DITTATURA

Allo stesso periodo storico, fondamentale per capire la transizione

IL CASO

«Occhi» iberici per riscoprire il nostro Ferreri

La rassegna dedicata alla città di Madrid offre l'occasione di scoprire gli esordi del regista italiano che, forse più di tutti, rappresenta l'immagine dell'artista misconosciuto in patria e amato all'estero: Marco Ferreri.

Nato a Milano nel 1928 (Parigi, 9 maggio 1997), Ferreri si dedicò all'attività pubblicitaria finché in Spagna incontrò lo sceneggiatore Rafael Azcona a cui rimase legato per gran parte della sua carriera.

Al Trevi saranno presentati il suo esordio registico, «El pisito», metafora al ve-

E se la generazione di autori cresciuti durante il franchismo è ben rappresentata da Carlos Saura, di cui sarà presentato «Déprisa, deprisa», vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino del 1981, ampia è la rappresentanza degli autori della Spagna post-dittatura.

Il più rappresentativo è, ovviamente, Pedro Almodóvar di cui saranno proiettati «Carne tremula», «La legge del desiderio», probabili

Approfondimento
Numerosi film di Almodóvar: dal suo primo datato 1980

mente il suo capolavoro, e il suo film d'esordio, «Pepi, Lucy, Bom e le altre ragazze del mucchio», perfetta testimonianza della coesistenza e frenetica confusione della Madrid fine anni '70.

E poi l'esordio di Fernando Trueba («Opera prima»), il successo di Alejandro Amenábar «Apri gli occhi», «La comunidad» di Alex de la Iglesia e «Madrid» di Basilio Martín Patino con Rüdiger Vogler, attore feticcio di Ernst Wilhelm Wenders.

Imperdibile infine la proiezione di un introvabile Jules Dassin, «Alte 10.30 di una sera d'estate».

I «NOSTRI»

E ancora le incursioni spagnole di tre dei nostri registi: «Ogro» di Gillo Pontecorvo, due film girati negli anni '60 da Marco Ferreri e i documentari d'arte - dedicati a Francisco Goya, Pablo Picasso e Hieronymus Bosch - diretti da Luciano Emmer che saranno presentati dallo stesso regista mercoledì 17 alle 20.45.

ZOOM 14-21 dicembre

Madrid a Roma; la capitale spagnola nel cinema

Terza edizione per la rassegna Le Città Visibili serie di proiezioni e incontri dedicati alla storia del Madrid nel cinema, dal muto ad oggi. Nella giornata odierna spicca (21.30 circa) un film di Pedro Almodovar (nella foto) *Came trémula* (*Came tremula*, 1997). Molti eventi speciali, domani 17 incontro con Luciano Emmer che introdurrà un tris dei suoi documentari d'arte, Goya, Picasso e Paradiso terrestre; giovedì 18, Vieri Razzini presenterà al pubblico *El Cochecito*, capolavoro di Marco Ferreri; venerdì 19, l'anteprima italiana del restauro del primo



film sonoro spagnolo, *El misterio de la Puerta del Sol*; domenica 21, l'incontro con Juan Manuel Chumilla Carbajosa, regista del documentario *Buscarse la vida* (2007), anch'esso presentato in anteprima, così come i preziosi corti selezionati dal Festival Internazionale del Cortometraggio di Siena; infine, come evento di chiusura domenica 21, alle 20.15, il maestro Antonio Coppola accompagnerà dal vivo al pianoforte *¡Viva Madrid que es mi pueblo!*, caposaldo del cinema muto spagnolo in versione restaurata. Proiezioni speciali anche fuori Roma, domani 17 dicembre al Cinema Royal (Civitavecchia) 16.30 - *Abre los ojos* (*Apri gli occhi*, 1997) di Alejandro Amenábar 18.30 - *Amantes* (*Amanti*, 1991) di Vicente Aranda, mentre il 18 al Cinema Palma (Trevignano Romano) 19.30 - *Kika* (*Kika - Un corpo in prestito*, 1994) di Pedro Almodóvar, 21.30 - *Amantes* (*Amanti*, 1991) di Vicente Aranda.

➔ **Vicolo del Puttarello, 25 tel. 066781206 www.snc.it**



Direttore: Bruno Angelico

Dal muto ad Almodovar

Terza edizione per "Le città invisibili", rassegna cinematografica promossa dall'Associazione La Farfalla sul Mirino, dedicata ogni anno ad una grande capitale. La città scelta quest'anno è Madrid, raccontata attraverso 40 film fino al 21 dicembre.

*Cinema Trevi, v.lo del Puttarello,
25, tel.06-6781206, h. dalle
16.30, € 5 - rid. € 4*

La Spagna attraverso i film

RASSEGNE. La Spagna visibile e quella invisibile. La Spagna di celluloidi da cercare tra classici e film perduti, caposaldi del muto in versione restaurata e anteprime, ma anche tra registi che hanno fatto la storia del cinema di ieri e di oggi. Ecco servito il terzo appuntamento annuale della gustosa rassegna offerta dal Trevi "Le Città Visibili": dal 14 al 21, tutta dedicata a Madrid e, dunque, alla Spagna. Apre domenica, dalle ore 16.30, "Muerte de un ciclista" di Bardem, seguito dal primo Almodóvar di "Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio" e dal maledettissimo "Arrebato" del basco Iván Zulueta. Poi la rassegna si srotola tra Buñuel e Saura, Amenàbar, Trueba, de la Iglesia. Anche per chi non sa nulla del cinema spagnolo.

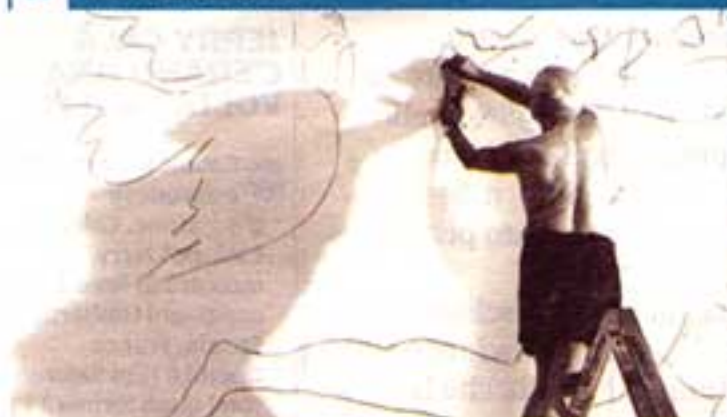
Il cinema d'arte di Emmer

INCONTRI. Luciano Emmer incastonato nel cinema spagnolo. Anzi nel cinema d'arte e sull'arte, che fu il suo primo amore cinematografico. Nell'ambito della grande rassegna dedicata alla Sala Trevi al cinema visibile e, soprattutto, invisibile spagnolo, il nostro regista mercoledì avrà un posto d'onore: con la presentazione di un suo tris sull'arte. "Goya", "Incontrare Picasso" e "Paradiso terrestre", dedicato all'opera dell'inquietante Bosch esposta ancora oggi al Prado di Madrid, saranno offerti allo spettatore e accompagnati dallo stesso regista che, alle 20, incontrerà il pubblico.

SILVIA DI PAOLA Infotel. 06.67812060



Il regista Luciano Emmer.



Le Città Visibili- Madrid

"Le Città Visibili- Madrid". Cinema Trevi, dal 14 al 21 dicembre. Ingresso: €5 (alcuni eventi sono gratuiti). Info: 06.6781206

Madrid in quaranta film dal muto ad Almodovar

La prima fu Parigi e poi venne Berlino. La rassegna "Le Città Visibili" giunge quest'anno alla sua terza edizione e i suoi promotori dell'Associazione La Farfalla sul Mirino hanno scelto stavolta Madrid come oggetto di una ricognizione cinematografica di una grande capitale che, come nelle precedenti edizioni, si compone di grandi classici ma anche di opere rare e inedite, anteprime e film restaurati, con ospiti ed eventi speciali. "Le Città Visibili-Madrid" ripercorre in ben quaranta titoli, al Cinema Trevi da domenica 14 fino al 21 dicembre, la storia della raffigurazione della capitale spagnola nel cinema, a partire dall'epoca del muto ad oggi, passando per gli anni della Guerra Civile, per quelli del dissenso durante il franchismo, dall'esplosione creativa degli anni Ottanta fino alla nuove promesse del cinema spagnolo, con opere firmate da grandi registi come Luis Bunuel, Joris Ivens, Carlos Saura, Pedro Almodovar e Fernando Trueba. Evento di chiusura, domenica 21, la proiezione del capolavoro muto in versione restaurata "Viva Madrid que es mi pueblo!" con l'accompagnamento dal vivo al pianoforte di Antonio Coppola. [M. CONSIGLIO VISCO MARIGLIANO]

LA SPAGNA DI EMMER TRA GOYA E PICASSO

Il primo amore cinematografico di Luciano Emmer fu il documentario d'arte e i suoi lavori realizzati in tale ambito restano tra i più proiettati ed amati a livello internazionale. La rassegna "Le Città Visibili" ne ha selezionati tre, naturalmente legati alla Spagna, oggetto della rassegna. Nella serata di mercoledì 17, che sarà ad ingresso gratuito a partire dalle 20, si potrà innanzitutto ascoltare dal vivo il grande regista parlare della sua passione per l'arte e poi vedere l'uno dietro l'altro il suo celebre omaggio a Goya realizzato nel 1951 con la splendida fotografia di Mario Bava, il documentario "Incontrare Picasso" (nella foto), rieditato e restaurato nel 2000 a partire dall'opera originale del 1954 e "Paradiso terrestre", realizzato nel 1940 insieme a Enrico Gras e Tatiana Graundig e dedicato all'opera di Bosch.